



Dalle torri medievali ai pozzi di San Patrizio e della Cava fino al sottosuolo
Tuttavia la città è ancora alla ricerca del modo migliore per raccontarsi

Il duomo e molto altro Ad Orvieto il turismo non è solo mordi e fuggi

di **Davide Pompei**

ORVIETO

■ La rupe di tufo, su cui svetta il duomo, resta la cartolina che attira i turisti in questo lembo di Umbria. Chi la raggiunge, magari a bordo della funicolare, si accorge presto, però, che oltre al gioiello del Gotico eretto nella terra di vino, merletto e ceramica, cara agli Etruschi, Orvieto riserva molto di più. Dalle altezze architettoniche delle torri medievali alle profondità archeologiche del sottosuolo, dove si contano oltre 1200 grotte artificiali, la città che di solo turismo potrebbe vivere è, tuttavia, ancora in cerca del modo migliore di raccontarsi.

Tra i luoghi più antichi, il quartiere medievale che, meglio di altri, ha saputo conservare intatta la sua autenticità, ha decisamente voglia di rinascere.

“Ce ne siamo accorti soprattutto quest'anno - conferma **Marco Sciarra**, gestore del Pozzo della Cava - dopo il lancio del nuovo format della festa dei Cavajoli. Dopo il rinnovamento del percorso di visita del pozzo, avevamo iniziato con una proposta di collaborazione con la passata amministrazione comunale, aprendo un tavolo con i gestori delle realtà ipogee di Orvieto e lanciando l'idea di un festival dei sotterranei. Purtroppo, nonostante mesi di concertazione,

non siamo ancora riusciti a consegnare una segnaletica unica per tutti i sotterranei visitabili della rupe. Speriamo che la nuova amministrazione sappia concludere rapidamente anche questo iter, dato che, a mio avviso, accanto alla promozione del territorio, la valorizzazione del quartiere medievale e dei sotterranei sono le uniche chiavi al momento disponibili per aumentare la permanenza media in città”.

Dall'altra parte della città, intanto, il Pozzo di San Patrizio, capolavoro di ingegneria idraulica del Sangallo, è al centro di una nuova progettualità che prevede anche una linea di prodotti di merchandising finora inesistente. Ad aprile è stata inaugurata la nuova biglietteria. Lo spazio, allestito dalla società cooperativa “Sistema Museo” che ne ha la gestione insieme alla cooperativa sociale “Luigi Carli”, ospita il punto informativo e, per la prima volta, il bookshop dedicato al monumento. Un allestimento studiato per essere più funzionale all'accoglienza e alla promozione del sito turistico ma non so-

lo. “Tra i servizi che vengono offerti ai visitatori per la prima volta - spiega **Alice Faitovà**, operatrice turistica di Sistema Museo

- c'è quello di guardaroba, quello di audio-guide dedicate al pozzo e il noleggio di biciclette, elettriche e non, in collaborazione con CicloStile. Quello su cui c'è ancora molto da lavorare è il saper fare rete e comunicare meglio quello che questa città ha da offrire”.

Non solo scorci, paesaggi e monumenti, ma anche locali e attività di ristorazione.

“Anche ad Orvieto - osserva **Maddalena Ceino**, guida turistica nazionale, che ogni giorno cerca di trasmettere ai turisti lo spirito del luogo - è diventata normalità entrare in un bar o in un negozio e sentire parlare inglese, anche nella cosiddetta bassa stagione. Si tratta, in prevalenza, di studenti che trascorrono qui alcuni





mesi del loro percorso di formazione. È importante, quindi, che la città e l'intero territorio riservino loro la giusta accoglienza e

forniscano anche stimoli per vivere e non solo ammirare. Le tradizionali gite scolastiche giornaliere sono un po' in calo. Di contro, molti adulti, attratti dalla ricchezza storico-artistica e naturalistica, scelgono questo territorio non solo come meta di visita ma anche di residenza". Oltre a famiglie di italiani, giungono qui comitive

anziane di inglesi, tedeschi, russi e orientali. Una risorsa, il turismo, che dovrebbe essere maggiormente valorizzata attraverso progetti condivisi con i vari

comuni del comprensorio e i soggetti interessati anche per **Angelo Manzotti**, coordinatore dell'area sindacale territoriale Cisl Orvieto-Terni. "Il periodo estivo - afferma - è sicuramente una bella vetrina per l'intera area, che trova nel turismo uno dei suoi principali motori di sviluppo. La sfida resta riuscire a superare quel turismo mordi e fuggi che non crea la ricchezza sperata e non permette al visitatore di vivere a pieno una realtà che invece ha grandi potenzialità da molteplici punti di vista. L'Orvietano dovrebbe iniziare a sviluppare anche l'ecoturismo, che l'anno scorso ha portato in Umbria circa 800 mila persone. Questa nuova forma di viaggio è quella da prediligere perché più sostenibile e rispettosa del contesto e dell'armonia persona-ambiente".

Chi ha improntato la propria attività all'esigenza di rispondere al bisogno crescente di turismo esperienziale è la società Mirabilia Orvieto di **Patrizia Pelorosso** e **Fabio Massimo Del Sole**, che dal 1999 ha dedicato alle meraviglie cittadine mostre e pubblicazioni editoriali dal ta-

glio culturale e divulgativo. "Bisogna saper integrare storia, cultura e architettura del territorio - dicono - salvaguardandone l'identità originale. Per farlo serve un'efficace strategia di marketing e realizzare un vero prodotto turistico, innovativo per contenuti e per modalità di comunicazione. Il legame tra la città e chi ci abita è fondamentale per capire e trasmettere quell'insieme di simboli e immagini che costituiscono il genius loci".

Altra via da percorrere, quella della rievocazione storica "che - suggerisce **Gianluca Foresi**, attore, regista e direttore artistico attivo nel settore - negli anni è diventata sempre più momento di aggregazione e coinvolgimento cittadino, nonché veicolo pubblicitario che, se sfruttato a dovere, attrae turismo e ha una notevole ricaduta economica sulla città. Il turismo è la linfa di queste manifestazioni, che giocano su sovrapposizioni di piani temporali. Dall'incontro tra antico e moderno nasce la fascinazione e l'unicità degli eventi rievocativi, che danno spazio e lavoro ai giovani". "D'estate - riferisce **Giuseppe Maria Della Fina**, direttore del museo Faina, dove è in corso anche una mostra di pittura - restiamo aperti 7 giorni su 7 proprio per dare un contributo all'accoglienza dei turisti, soprattutto stranieri, ma anche italiani che attraversando l'Al non mancano di fare sosta sulla Rupe. Il fatto che il palazzo sia proprio di fronte al duomo, certamente, agevola gli ingressi. Dalle finestre e dal terrazzo del museo, poi, si ha

una visuale davvero unica".

Sul fronte dei numeri sono incoraggianti quelli della Regione relativi al movimento turistico. Il primo semestre 2019 ad Orvieto si è chiuso con +8,11% per quanto riguarda gli arrivi e +5,11% per quanto riguarda le presenze rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Nel solo mese di giugno che ha coinciso con appuntamenti tradizionali come il Corpus Domini ma anche eventi straordinari come l'assemblea generale di Cittaslow international, si è registrato un +5,59% di arrivi e un +9,12% di presenze. Prosegue, intanto, la registrazione di nuove strutture extra-alberghiere. Tra locazioni turistiche, affittacamere e case-vacanze,

in virtù dell'adeguamento alla legge regionale, nei primi sei mesi dell'anno sono state circa 70, a fronte delle 100 contate in tutto il 2018. Evidente, il sorpasso del settore. Per l'extra-alberghiero si parla di +13,54% per gli arrivi (26.594) e +7,42% per le presenze (58.393), per l'alberghiero di +4,48% per gli arrivi (36.612) e +2,79% per le presenze (55.871). Da marzo ad oggi ne hanno garantite 3.800, le iniziati-





ve di Tandem Spa, che si occupa della gestione del palazzo dei Congressi. "Sono stati realizzati eventi che erano già stati fissati nel 2018 - spiegano i soci, **Francesco Paolo Li Donni e Alessandro Balla** - come la convention Fiof, Orvieto tango festival e il meeting dell'Associazione italiana canadesi. Stiamo lavorando per stabilizzare

la presenza annuale di alcune manifestazioni e calendarizzare altri appuntamenti internazionali, dal vino alla convegnistica, che mettano Orvieto allo stesso livello di realtà come Budapest, Londra, Berlino e New York". "Si avverte la necessità - conclude **Massimo Perali** dell'associazione Orvieto per tutti, ideatrice del progetto Orvieto

Centro che garantisce il servizio di free Wi-Fi - di organizzare meglio la comunicazione degli eventi, senza precludere la possibilità di svolgerne più di uno in contemporanea, ma creando un protocollo per la loro gestione e in tempi utili per garantirne la diffusione".

La richiesta

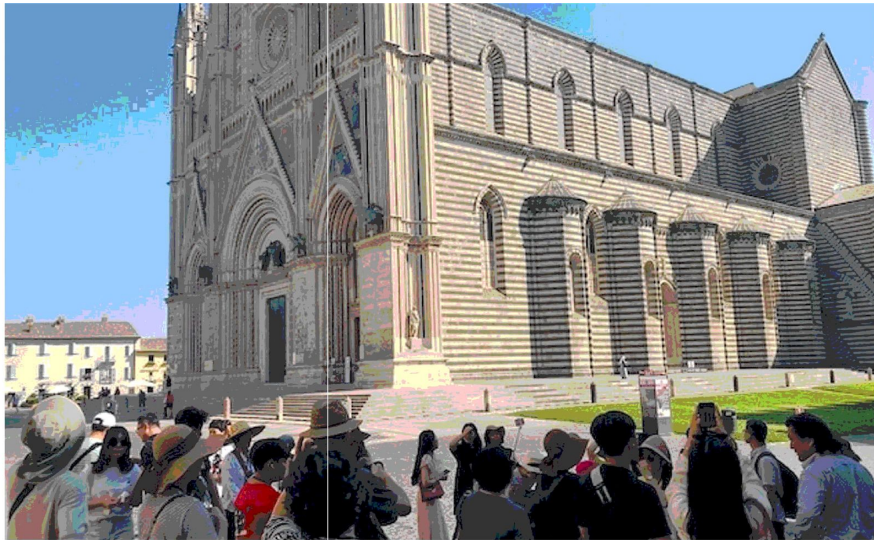
Potenziare la segnaletica delle varie realtà ipogee

Offerta più chiara

Fare rete per comunicare meglio cosa vedere

Arrivi in crescita

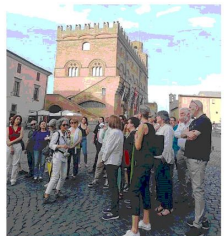
Nel primo semestre 2019 8% in più rispetto al 2018



Addetti ai lavori
In basso Patrizia Pelorosso (Mirabilia) Massimo Perali (Orvieto per tutti) Gianluca Foresti (Ievocazioni storiche) e Angelo Marzotti (Caf)



Bellezze uniche
A destra turisti davanti al duomo
A sinistra: Marco Sciarra del Pozzo della Cava
Sotto Giuseppe Maria Della Fina direttore del museo Fina



Operatori
A sinistra Alessandro Balla, Francesco Paolo Li Donni della Tandem (Palazzo dei Congressi)
A lato l'infopoint di piazza Cahen e Alice Faltona (Pozzo di San Patrizio)

